

IRRE TOSCANA IRRE EMILIA ROMAGNA

Progetto EdaLab – Report intermedio

*A cura di Elisabetta Cosi e Silvana Marchioro
14 luglio 2006*

Contesti

Il Progetto EdaLab si è avviato in Toscana e in Emilia Romagna in un contesto in cui i rispettivi IRRE, in continuità con le azioni del Progetto nazionale F.A.Re – Formazione degli adulti nelle Regioni, avevano realizzato azioni di sostegno ai CTP e agli Istituti superiori.

- In Toscana attraverso interventi seminariali di ricerca e formazione, con il raccordo con le reti regionali: la rete dei CTP e la nascente rete (RISCAT) degli Istituti superiori, con l'approfondimento dei temi dell'insegnamento dell'italiano come L2 (cfr Vademecum), con il supporto alle esperienze di progettazione integrata fra CTP e Istituti superiori e con la ricerca-azione presso il CTP di Pistoia.
- In Emilia Romagna con la possibilità di accesso da parte dei CTP ai bandi regionali del FSE quali soggetti attuatori di Progetti in partenariato e integrazione con le agenzie formative del territorio. In tali ambiti si erano sviluppate intese e collaborazioni territoriali, si erano evidenziate buone pratiche ed erano stati realizzati prodotti innovativi sul piano didattico, metodologico e organizzativo, che hanno rappresentato un'ottima base di partenza per ulteriori approfondimenti, scambi e confronti nei laboratori territoriali di ricerca/azione.

Finalità

Le finalità assunte dal Progetto Interregionale Toscana ed Emilia-Romagna, sono state quelle del Progetto nazionale, con particolare riferimento a quanto già realizzato negli anni precedenti.

A proposito della attivazione dei Laboratori, nel Progetto si legge:

“Considerata la diversità e la varietà delle realtà regionali e subregionali, si individua il “laboratorio territoriale” come il “fulcro” dell'intervento.

L'informazione, la formazione e lo sviluppo di professionalità adeguate, ma soprattutto la progettazione fra CTP e Istituti superiori con corsi serali di percorsi innovativi da sperimentare per il rientro in formazione e l'acquisizione di titoli di studio da parte dei giovani adulti e degli adulti richiede una modalità attiva di partecipazione, la riflessione sulle proprie pratiche formative, la messa a punto di interventi innovativi, ma realizzabili effettivamente nei vari territori.

Intorno al “laboratorio territoriale” occorre creare le condizioni perché sia favorita la partecipazione, sia promosso il collegamento con le altre realtà da coinvolgere, sia garantita la progettazione e la sperimentazione di quanto progettato.

Ai “laboratori” parteciperanno i docenti, possibilmente di tutte le Istituzioni scolastiche del territorio con corsi per adulti e in numero sufficiente, scuola per scuola, in modo da garantire la ricaduta delle azioni progettate. Questo richiederà una articolazione dei “laboratori” secondo quanto emergerà al loro avvio (c'è da tener infatti presente il notevole turn-over dei docenti in questo ambito e il livello diverso di motivazione e preparazione).

Anche se al “laboratorio territoriale” si richiede la partecipazione degli insegnanti, sono i Dirigenti che, consapevoli del loro ruolo e degli snodi problematici dell'Educazione degli Adulti in tutti suoi aspetti, supportano tutto il processo laboratoriale e ne garantiscono un esito positivo sul territorio”

Si è consapevoli quindi della complessità delle azioni da mettere in campo perché sia investito il più possibile il sistema scuola, piuttosto che il singolo docente, perché si affrontino gli snodi problematici più significativi, perché si favorisca, oltre che il confronto, una effettiva progettazione fra CTP e Istituti superiori.

Si è consapevoli anche che il raccordo fra le scuole e con l'USR non è sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi del Progetto. Devono o dovranno essere coinvolti, in prospettiva, anche gli altri soggetti che nei territori hanno competenze in merito all'Educazione degli Adulti e realizzano azioni di formazione nei vari ambiti – formale e non formale. Una attenzione particolare dovrà essere data anche a quanto l'ambito dell'informale concorre allo sviluppo di competenze e, quindi, a tutto il settore del riconoscimento e della certificazione delle competenze comunque acquisite nel corso della vita.

Tipologia e organizzazione

Il Laboratorio perché

Il Laboratorio è uno spazio/tempo significativo nelle esperienze di ricerca-azione condotte dagli IRRE nei vari campi. Permette la costituzione di gruppi di lavoro che nel tempo si stabilizzano e acquisiscono linguaggi e metodi condivisi. Sono il nucleo portante di successive azioni nel territorio. Ma soprattutto l'intreccio di azioni e metodologie diverse (riflessione e sistematizzazione teoriche, confronto sulle pratiche, analisi dei bisogni e dei problemi, ambiti di ricerca e approfondimento, progettazione e sperimentazione) in sostanza permette di coniugare la ricerca, lo sviluppo professionale dei docenti, la progettazione, la sperimentazione e il monitoraggio di quanto progettato. Questo in momenti e a livelli diversi, ma la possibilità di rendere visibile, sistematica e rigorosa la presenza del Laboratorio territoriale fornisce un potenziale di sviluppo coerente con gli obiettivi del Progetto.

I Laboratori in Toscana e in Emilia-Romagna

Nelle due Regioni si sono sperimentate modalità diverse di attivazione dei Laboratori.

- In Toscana il Laboratorio territoriale ha inteso promuovere il confronto fra le scuole del territorio in vista di una progettazione integrata.
- In Emilia-Romagna il Laboratorio tematico ha inteso confrontare, diffondere e sistematizzare esperienze già in atto, derivate dall'utilizzo dei Fondi europei.

Questa diversità ha rappresentato un utile "osservatorio" dei punti di forza e di criticità dei due "modelli" e, nei momenti del raccordo regionale e interregionale, ha favorito l'espressione della "ricchezza" di esperienze presenti nelle due Regioni. La progettazione futura terrà conto di quanto emerso.

Anche il Coordinamento si è realizzato in modo diversificato, tenuto conto anche della diversità di risorse presenti negli Istituti.

Significativo, poi, in Emilia-Romagna il ruolo dei Dirigenti, sia nella fase di sensibilizzazione che all'interno delle attività laboratoriali.

Nello specifico quindi:

- In Toscana i Laboratori sono stati presentati alle scuole del territorio con la richiesta ai Dirigenti di promuovere la partecipazione dei docenti. I docenti partecipanti sono stati quindi di diversa competenza e motivazione; gli ambiti di ricerca sono stati scelti dai partecipanti.
- In Emilia Romagna i Laboratori hanno avuto un focus tematico e si sono iscritti a partecipare docenti interessati, con una esperienza segnalata nel settore.

I due IRRE hanno adottato, in coerenza con la propria situazione regionale dell'EdA, differenti modalità di sensibilizzazione dei dirigenti e di scelta o segnalazione dei docenti interessati.

- In Toscana la collaborazione con l'USR Toscana si è realizzata nella realizzazione da parte dell'USR di due Seminari Regionali per i Dirigenti per la sensibilizzazione e il sostegno al Progetto e nella co-progettazione dei Laboratori.

L'USR Toscana ha formalizzato nell'aprile 2006 una struttura di supporto composta da un Nucleo regionale e da Nuclei provinciali con l'obiettivo di raccogliere e diffondere indicazioni per lo sviluppo dell'Educazione degli Adulti.

Significativo è da sviluppare il rapporto con le due Reti, quella dei CTP e quella degli Istituti Superiori con corsi per adulti. [RISCAT (Rete Istituti Secondo Ciclo Adulti. Toscana).]

- In Emilia Romagna significativo è stato il rapporto di collaborazione con l'USR ER nella fase di promozione del progetto, sensibilizzazione dei dirigenti, scelta dei docenti e individuazione delle sedi. Al raggiungimento di questi obiettivi ha contribuito nel novembre 2005 un seminario residenziale di formazione e approfondimento delle tematiche contenute nel *dossier* nazionale, realizzato in collaborazione con l'USR ER. Questo seminario ha inteso impostare le successive attività laboratoriali e formulare ipotesi per la ricaduta e la diffusione degli esiti, organizzando gruppi tematici che hanno approfondito i seguenti punti:

1. esame dell'esistente (scambio di "buone pratiche" con l'indicazione degli istituti di riferimento e dei materiali disponibili);
2. interesse all'approfondimento con l'indicazione del referente dell'istituzione scolastica che intende impegnarsi nei laboratori;
3. individuazione di elementi prioritari da affrontare e perseguire entro maggio 2006 nei laboratori;
4. individuazione delle sedi scolastiche disponibili ad ospitare i laboratori, con il criterio della distribuzione territoriale nella regione;
5. individuazione delle modalità di diffusione, nel territorio, degli esiti dei laboratori.

I Laboratori in Toscana

In Toscana sono stati attivati 6 Laboratori :

Arezzo, presso l'IC Buonarroti di Arezzo

Firenze, a rotazione presso l'ITVG Russell-Newton di Scandicci, l'ITC Galilei di Firenze, l'ITC Peano di Firenze

Grosseto e Siena , presso l'IP Einaudi di Grosseto

Livorno, presso ITI Galilei di Livorno

Pisa, Lucca e Massa Carrara , presso l'ITC Pacinotti di Pisa

Pistoia e Prato , presso il CTP Marconi- Anna Frank di Pistoia

Sono stati realizzati

- 2 incontri di sensibilizzazione fra aprile e maggio del 2005
- 2 incontri di 3 ore fra ottobre e dicembre del 2005
- 3 incontri di 6 ore nel 2006, con scansione mensile.

Il 17 maggio si è realizzato un Seminario regionale aperto a tutti i partecipanti ai Laboratori per il confronto sul lavoro fatto e sulle prospettive.

Tenendo conto della disomogeneità delle esperienze e delle motivazioni fra i partecipanti e della varietà di situazioni nei territori e nelle scuole di provenienza, e volendo seguire una metodologia di ricerca partecipata, il percorso si è avviato con la condivisione dei percorsi personali, con la

consapevolezza di dover acquisire un linguaggio comune e di procedere alla scelta di alcuni temi da affrontare in modo significativo e utile per i partecipanti..

Si è poi lavorato per mettere a confronto e produrre strumenti e materiali che, oltre a fornire un “ambito di esercitazione” al gruppo, potessero essere la base per effettive sperimentazioni in situazione di integrazione fra CTP e serali ed eventualmente con altri soggetti.

Tutti i gruppi hanno visto la partecipazione di docenti sia dei CTP sia degli Istituti superiori, con una buona rappresentanza delle scuole. I Laboratori di Firenze, Pisa, Grosseto si sono articolati in due gruppi tematici.

Il **coordinamento** è stato realizzato dai ricercatori dell’IRRE Toscana: Elisabetta Così (tutti), Giuseppe Ianni e (tutti) Lucia Maddii (Livorno e Arezzo). Ha partecipato, specialmente agli incontri di sensibilizzazione e agli incontri di Firenze, anche la Dott.sa Carlotta Cartei dell’Ufficio Scolastico Regionale della Toscana.. I componenti del Gruppo Ricerca e Sviluppo (Elisabetta Falcolini, Nicoletta Nardini, Fiorenza Petrucci, Rosanna Pezzopane, Sandro Piazzesi, Sabina Poscetti, Anna Maria Pregliasco, Francesca Tarsitano) si sono distribuiti fra i vari Laboratori, raccogliendo materiali, realizzando l’osservazione dei lavori, coordinando i sottogruppi, utilizzando gli strumenti del monitoraggio e stilando i diari di bordo.

Le **tematiche affrontate** sono state quelle

- dell’Accoglienza, Accompagnamento e Orientamento con una particolare attenzione alla messa a punto di Protocolli (soggetti, fasi e strumenti) e alla Pubblicizzazione dell’Offerta Formativa
- della Didattica Modulare con una particolare attenzione a definirne gli snodi problematici e le finalità trovando nella elaborazione di “moduli” specifici, relativi specialmente allo sviluppo delle Competenze di base, il “campo di esercitazione” dei gruppi.

In tutti i gruppi sono poi emersi confronti sul rapporto con gli altri soggetti del territorio e sulla rilevazione e certificazione delle competenze come elementi trasversali di ogni “discorso” sull’Educazione degli Adulti.

E’ emersa anche la necessità di approfondire gli snodi relativi alla formazione a distanza per gli allievi come elemento indispensabile di flessibilità e strumento complementare rispetto alla formazione in presenza.

I Laboratori in Emilia Romagna

La scelta dei temi *focus* dei singoli laboratori è scaturita dal seminario residenziale di novembre 2005 (vedi sopra), destinato a docenti e dirigenti dell’EdA. Questi i 6 Laboratori attivati:

Reti e convenzioni; promozione della domanda e pubblicizzazione dell’offerta formativa.

Sede: CTP X Circolo – Modena

Responsabile: Francesco Totaro

L’accoglienza tra orientamento e progetto di apprendimento

Sede: IPSS Versari - Cesena

Responsabile: D.S.. Roberta Ravaoli

Riconoscimento e certificazione delle competenze e funzionamento delle commissioni

Sede: IC n. 10 – CTP Besta – Bologna

Responsabile: D.S. Roberta Pizzoli

Riconoscimento e certificazione delle competenze e funzionamento delle commissioni

Sede: SM. De Pisis– CTP Ferrara

Responsabile: D.S. Gabriele Pavani

Modularizzazione e competenze, progettazione percorsi individuali

Sede: ITC Bodoni – Parma

Responsabile: D.S. Rosanna Rossi.

Modelli organizzativi e gestionali per la realizzazione dei corsi integrati, flessibili e personalizzati per il rientro nel sistema formativo e per il conseguimento del diploma

Sede: I.C. Carchidio– CTP Faenza

Responsabile: D.S. Daniela Aureli

E' importante, inoltre, considerare che l'IRRE ER ha avuto dal MIUR l'incarico di sviluppare un ulteriore progetto riguardante la **“Sperimentazione di Unità di Apprendimento di matematica nell'EdA”**, che fanno riferimento agli *standard* nazionali dell'EdA e sono state prodotte sotto la supervisione scientifica del prof. Lucio Guasti nell'ambito di un precedente progetto affidato all'I.P. “Einaudi” di Grosseto.

Scopo del progetto è il potenziamento delle competenze matematiche negli adulti che rientrano in formazione in attività EdA nelle due regioni.

Il progetto prevede che la sperimentazione avvenga in connessione con EdALab, e in una logica di continuità con lo sviluppo degli standard delle competenze di base nell'EdA.

I laboratori di sperimentazione sono stati attivati in sedi dell'Emilia Romagna, della Toscana e della Provincia di Trento; vi hanno partecipato 21 docenti che operano in corsi EdA nei CTP e nei bienni dell'istruzione superiore per adulti, ai quali è stata riservata un'apposita formazione.

A conclusione della sperimentazione dovrà essere realizzato un seminario di diffusione degli esiti.

Gli strumenti e i prodotti

Gli strumenti utilizzati dai Laboratori sono stati

- Il Dossier per i Laboratori prodotto dal Gruppo nazionale
- Il CD per la sensibilizzazione prodotto e diffuso dal MIUR
- I materiali elaborati nell'ambito del Progetto F.A.Re.
- I materiali che ogni realtà ha messo a disposizione dei Laboratori: a questo scopo è stata fornita ai laboratori, specialmente in Emilia-Romagna, una considerevole documentazione, nell'intento di valorizzare al massimo l'aspetto della continuità con le esperienze pregresse e con quelle in corso.

Gli strumenti e le fasi del monitoraggio

Nel corso dell'attività è stato realizzato un monitoraggio di processo, attivato prevalentemente dal tutor e sostenuto dai Gruppi Regionali di Ricerca e Sviluppo, che hanno rappresentato lo strumento del coordinamento con e tra le realtà laboratoriali. Il monitoraggio si è realizzato in :

- *fase di avvio* con la compilazione dei questionari iniziali, la rilevazione del clima e delle condizioni di lavoro, la scelta degli ambiti di approfondimento
- *fase di costituzione* con l'osservazione delle dinamiche relazionali, la soluzione di problemi contingenti, il chiarimento di posizioni, relazioni, esperienze, la individuazione delle caratteristiche del compito da svolgere
- *fase di integrazione e produzione* con il consolidamento dei rapporti di gruppo (in termini anche di senso di appartenenza e partecipazione costante) e la realizzazione di quanto proposto

- *fase di riflessione finale* con la compilazione del questionario finale e la riflessione su quanto realizzato e sui possibili sviluppi.

Gli esiti del monitoraggio sono stati sintetizzati nei **diari di bordo** dei coordinatori.

I prodotti dei Laboratori si possono considerare:

- Le “relazioni nuove” e i nuovi “progetti” fra docenti e dirigenti dei CTP e degli Istituti superiori

In Toscana

- I materiali (ancora in bozza) elaborati dai Laboratori sulle varie aree:
 - Proposta di azioni “integrate”
 - Protocolli per l'accoglienza, l'accompagnamento e l'orientamento
 - Strumenti per l'accoglienza e l'accompagnamento
 - Proposte per la costruzione della Mappa delle competenze
 - Proposte di moduli per lo sviluppo di competenze di base
 - Proposte di percorsi modulari per il biennio
 - Proposte di Moduli disciplinari
- La Scheda OF (elaborata in particolare all'interno del Laboratorio di Firenze e di Pisa) e proposta alle scuole per una sintetica e “veloce” ricognizione dell'offerta formativa anche in vista di procedere a una migliore pubblicizzazione dell'Offerta formativa . In particolare il “catalogo” è stato utilizzato per realizzare le giornate “Se vuoi...puoi” nella Provincia di Lucca e sarà utilizzato nelle Province di Grosseto e Massa. L'archivio, appena completato, sarà messo a disposizione di quanti sono interessati.

In Emilia Romagna

In corrispondenza con le tematiche approfondite e in coerenza con i bisogni espressi dalle reti e dalle relazioni stabilitesi nei singoli territori, i prodotti riguardano:

- Didattica dedicata: a questo riguardo si segnala il prezioso lavoro del laboratorio di Parma sulla “Didattica modulare” che ha:
 - raccolto in una struttura unitaria in formato digitale tutti i materiali didattici prodotti nell'ambito dei vari progetti FSE/POR dell'Emilia Romagna, disponibili in formato digitalizzato e/o su supporto cartaceo e utilizzati nei CTP e nei serali superiori;
 - elaborato e condiviso tra CTP e serali superiori un curriculum modulare, orientato agli standard;
- Modelli di Protocolli di intesa, Convenzioni, Accordi di Rete (basati su riferimenti legislativi chiari e riconosciuti), come strumenti utili a regolare e stabilizzare i rapporti tra istituzioni scolastiche e soggetti del territorio;
- Criteri e accordi per l'introduzione di innovazioni in una determinata situazione o contesto. Ad esempio il cambiamento che si vuole realizzare potrebbe essere rappresentato da:
 - Riconoscimento dei crediti formali, informali e non formali attraverso l'apposita commissione;
 - Valutazione dei titoli, se trattasi di cittadini stranieri
 - Certificazione delle competenze
 - Personalizzazione dei percorsi attraverso la costruzione protocolli di Accoglienza
 - Costruzione di percorsi modulari
 - Procedure di ammissione alla Commissione di valutazione OM 87/05
 - Possibilità di conseguire la licenza media per i minori accolti con riserva dalla scuola media superiore.
 - standard, per l'accesso ai corsi serali di istruzione superiore.

Le prospettive

I Seminari interregionali dei due Gruppi di ricerca e sviluppo sono stati il momento di raccordo e di confronto: a ottobre di progettazione e di analisi delle esperienze in corso nelle due Regioni e a maggio di confronto sui risultati, sui prodotti e sulle prospettive.

Si sono evidenziati i punti di forza e di criticità dell'esperienza realizzata, si è ampiamente sottolineato la necessità di continuare per:

- sviluppare la ricerca e la formazione sulle tematiche affrontate
- completare la condivisione e la produzione di materiali
- realizzare azioni di diffusione e di sperimentazione delle azioni integrate fra CTP e Istituti superiori
- allargare la partecipazione alle scuole che non hanno partecipato e ad altri docenti
- coinvolgere nei Laboratori altri soggetti del territorio per creare sinergie nella realizzazione delle azioni progettate
- valorizzare esperienze e materiali in momenti di confronto a livello regionale, interregionale, nazionale

Allo stato attuale, può essere utile raffigurarsi le varie azioni condotte come le tessere di un puzzle da sviluppare ulteriormente per contribuire alla creazione di un "sistema EdA"

In sintesi

- L'attività di ricerca, formazione progettazione didattica svolta dai docenti nei Laboratori
- L'avvio del coinvolgimento dei Dirigenti (In Toscana: due Seminari regionali organizzati dall'USR ad aprile 2005 e a dicembre 2005, in Emilia Romagna a novembre 2005)

In Toscana

- La collaborazione con l'USR e la creazione del Nucleo di supporto regionale e dei nuclei provinciali
- Il lavoro di tessitura e raccordo condotto dalle e con le Reti toscane (Rete dei CTP e Riscat, con la prospettiva di fondersi in un'unica rete)
- I Progetti Diploma On line e Sfida (Istituti della Provincia di Grosseto) che, con il supporto dell'INDIRE, avvieranno una sperimentazione per l'e-learning nell'EdA.

In Emilia-Romagna

- La costituzione del Gruppo regionale di Ricerca e Sviluppo, composto dal referente dell'IRRE ER, dai tutor dei laboratori, da rappresentanti dell'USR ER e da dirigenti e docenti esperti, che ha promosso e coinvolto in merito alle tematiche relative all'EdA i soggetti dei diversi ambiti territoriali; ha individuato le aree geografiche di intervento, ha fornito feed back sulle azioni intraprese e consentito una valutazione partecipata in itinere.

Per entrambe le Regioni

- Il Progetto Punto EDUEDA (attualmente sono in avvio 4 "classi virtuali" dislocate in ciascuna regione) per la formazione on line dei docenti dei CTP e degli Istituti superiori (INDIRE – IRRE regionali)
- Il Progetto SAPA per la sperimentazione (al momento attuale sono stati sperimentati nel Laboratorio di Firenze da 4 docenti in due situazioni territoriali significative) di strumenti per il riconoscimento delle competenze/abilità di chi vuole rientrare in formazione (INVALSI)

- La sperimentazione di Unità Didattiche per la Matematica (promossa dal MIUR, condotta dall'IRRE Emilia Romagna con la consulenza scientifica di Lucio Guasti, a cui partecipano anche docenti della Toscana)
- La sperimentazione di Learning Object per i corsi degli Istituti superiori (INDIRE – a cui hanno contribuito un Istituto della Regione Toscana e a cui partecipano e parteciperanno altri docenti della Regione)
- Le iniziative di formazione e informazione rivolte ai docenti che lavorano nei luoghi di detenzione (predisposte dall'USR). Per l'Emilia Romagna un progetto FSE parallelo a questo ha mirato alla formazione integrata di docenti e operatori delle carceri, allo scopo di contribuire al corretto funzionamento e all'ampliamento delle Commissioni Didattiche ex artt. 41 e 42 del Regolamento di esecuzione 230/2000 dell'Ordinamento penitenziario.

La realizzazione del Progetto EdaLab nelle sue complesse articolazioni verticali (livello regionale, interregionale, nazionale) e orizzontali (con gli altri soggetti nel territorio) e di intervento (laboratori, formazione a distanza con INDIRE, il progetto SAPA con INVALSI, Mateda con il Prof. Guasti), articolazioni che hanno provocato anche difficoltà organizzative, ha comunque fatto emergere:

- il desiderio dei docenti di uscire dalla “solitudine” e di confrontarsi anche per sciogliere gli snodi normativi e organizzativi che ostacolano gli sviluppi dell'EdA
- la necessità di documentare e dare diffusione ai prodotti realizzati, per garantire una ricaduta positiva degli esiti dei laboratori
- le aspettative in merito ad un corrispondente impegno politico da parte dell'amministrazione centrale del MI, anche nel senso di un supporto alle attività iniziate nei laboratori e con il Progetto nel suo complesso
- il desiderio di procedere nelle azioni di integrazione degli altri soggetti del territorio, specialmente con la sensibilizzazione degli amministratori locali, anche attraverso la produzione di strumenti integrati per l'EDA.